

Primarie, i candidati sulle infrastrutture: «Indispensabile il passante a Nord-Ovest»

Il 5 febbraio prossimo sono in programma le primarie del centrosinistra per scegliere il candidato sindaco. Da oggi al giorno delle elezioni Cronaca farà una serie

di domande ai candidati (tre alla volta) per approfondire vari temi di stretta attualità su Piacenza. I sei candidati (in ordine alfabetico) sono: Francesco Cacciato-

re (Pd), Giovanni D'Amo (Cittàcomune), Paolo Dosi (Pd), Marco Mazzoli (Sel, Psi e Pd), Luigi Rabuffi (Federazione di Sinistra), Samuele Raggi (Idv).

Pagina a cura di Matteo Billi

1 Quali le infrastrutture maggiormente necessarie a Piacenza da realizzare nei prossimi 5 anni?

2 Una sede unica per gli uffici comunali è una priorità del prossima amministrazione?

3 A livello sportivo quali impianti sono necessari per i cittadini di Piacenza?

Cacciatore: «Subito una palestra polifunzionale in centro storico»

1. Nei prossimi 5 anni dovremo realizzare il passaggio a Nord-Ovest, vale a dire il collegamento diretto tra Rottofreno e Guardamiglio che supererà la bretella dell'A21, che oggi produce troppo inquinamento a poche centinaia di metri da piazza Cavalli. C'è poi la delocalizzazione della stazione merci di Le Mose, che consentirebbe di riqualificare l'area che si estende verso il Po. Entrambi gli interventi sono di ampia portata e - realisticamente - non saranno terminati in un solo mandato amministrativo. In parallelo penso a soluzioni più "leggere" ma altrettanto utili, a partire dal sovrappasso della tangenziale nei pressi

della rotatoria di La Verza o a un'agile bretella che da La Verza colleghi il traffico verso la Farnesiana e le autostrade.

2. La vera priorità è la razionalizzazione degli uffici, sia in termini di potenziamento e semplificazione dei servizi, sia in termini di contenimento delle spese. Penso a un nuovo Municipio che, attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, permetta di interpretare al meglio le condizioni attuali rispondendo efficacemente alle necessità dei piacentini.

3. Nell'ultimo decennio - specie durante la prima giunta Reggi - l'impiantistica sportiva di Piacenza è cre-



sciuta e la tendenza positiva potrà continuare se, come intendo fare, il Comune investirà su progetti solidi e duraturi dialogando con i privati per generare collaborazioni virtuose. Abbiamo però un'emergenza da risolvere subito: una palestra funzionale posizionata all'interno del centro storico. Le scuole in questi anni sono state costrette a salti mortali per garantire un'ora di ginnastica agli studenti nei mesi invernali e da troppo tempo famiglie e ragazzi invocano un rimedio.

D'Amo: «Posto ideale per "campus" uffici comunali è via Beverora»

1. Nuove infrastrutture risolvono dei problemi ma ne creano altri (penso all'impatto ambientale). Valutazione seria di fattibilità e di costi-benefici per un bypass all'A21 tra Rottofreno e Guardamiglio. E il tracciato così liberato potrebbe diventare l'anello di tangenziale. Inoltre bisogna portare a compimento "Piacenza città del ferro", in città ci sono 2 milioni e mezzo di metri quadri di logistica, container che si muovono, il trasporto di questi da gomma a ferrovia. Questo è l'altro investimento strategico da fare.

2. Esiste un problema di razionalizzazione, efficientamento ed accentramento

degli uffici comunali che sarebbe meglio superare privilegiando un edificio esistente (come anche il consiglio comunale ha indicato). Il luogo ideale per un campus degli uffici sia via Beverora: è vicino al centro, è servito da un parcheggio grande, è vicino alla questura, confina con l'Arsenale e in prospettiva potrebbero liberarsi spazi utili per integrare i servizi comunali (poste, banche). Tenendo anche presente che i dipendenti comunali sono in diminuzione.

Non dismettere palazzi storici di pregio (via Taverna, via Scalabrini) ma invece l'Olivetti, l'area di via Millo sì. Tenere palazzo



Mercanti e via Verdi.

3. Portare a compimento ragionamento su una piscina pubblica notevole. Ma nuova impiantistica non è una priorità. Lo è invece favorire lo sport di massa: con una circonvallazione pedonale e ciclabile a raggiera dal centro città alle frazioni; oltre alla palestra dell'Enel (introdotta con emendamento mio e di Piazza) nuova impiantistica scolastica; l'irrisolto parco Daturi è un'area sotto utilizzata che può essere utile per cittadini e scuole.

Dosi: «A Piacenza una fermata della metropolitana di Milano»

1. Gli interventi infrastrutturali che ritengo più rilevanti riguardano: la realizzazione del passaggio autostradale a Nord-Ovest (Rottofreno-Guardamiglio) che consentirebbe la dismissione del tratto piacentino della A21, tra il Po e il centro storico. L'intervento avvicinerebbe il fiume alla città e ridurrebbe l'impatto dell'inquinamento sull'area urbana; la fermata Piacenza della metropolitana milanese, che consentirebbe un collegamento diretto e veloce con Milano; lo spostamento del nuovo scalo merci a Le Mose. E' evidente che interventi di questa portata non possono prescindere da un intenso la-

voro di coordinamento con i tanti soggetti istituzionali coinvolti.

2. Il Palazzo unico degli uffici costituisce una priorità nel momento in cui il Comune si trova nella necessità di razionalizzare e ottimizzare l'attività lavorativa dei propri dipendenti, accorpando gli uffici, riducendo i tempi di collegamento e trasferimento tra gli stessi, di ridurre considerevolmente i costi gestionali. Le attuali sedi su cui sono distribuiti gli uffici generano dispersione e spreco energetico.

3. Gli impianti sportivi a Piacenza sono cresciuti negli anni, sia numericamente sia in ordine alla varietà



delle discipline sportive. Una carenza si rileva nelle palestre. Occorre realizzare una palestra in centro per soddisfare anche le richieste delle scuole, e si può intervenire con sostanziali migliorie su palestre ormai datate, per migliorarne la funzionalità e ridurre i consumi. Inoltre sarebbero utili un campo da calcio e uno da rugby, per dare maggiore respiro alle attività esistenti. Infine sarebbe necessario uno spazio da ricavare in modo permanente per il torball.

Mazzoli: «In anni di crisi nessuna infrastruttura faraonica»

1. In anni di crisi non si promettono infrastrutture faraoniche.

Le mie proposte sono legate all'idea che ho di rinascita della città basata sul legame tra stop al cemento (espandendo le periferie si svuota il centro degradandolo), incentivando la ristrutturazione alleggerendo le pratiche burocratiche e mettendo al minimo per dieci anni l'Ici e l'Imu per chi ristruttura e politiche culturali di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Quindi: recupero aree militari (ristrutturazione dei capannoni già esistenti) e loro trasformazione in una "cittadella della

cultura e dello sport"; parcheggi in centro, per permettere alle persone di raggiungerlo nella maniera più agevole possibile e farne un luogo di ritrovo, di eventi culturali, coinvolgendo i commercianti; piste ciclabili per incentivare l'uso delle biciclette.

2. Il palazzo degli uffici non è una priorità. Infatti membri della giunta hanno espresso, nel tempo, posizioni diverse.

Per me le priorità vere sono altre: i servizi alle fasce deboli, agli anziani, ai giovani precari e alle famiglie attraverso un uso competente della fiscalità locale; la rinascita del centro e lo sviluppo della



città.

3. Lo sport fa parte della vita quotidiana di molti, inclusi i bambini e gli anziani, anche per motivi di salute.

Servono: un impianto più accessibile (e con costi meno proibitivi del Pala-Banca); piccoli impianti decentrati, in aree verdi dei quartieri, nelle frazioni e nelle aree militari, che devono diventare un luogo ricreativo e di vita relazionale, concorrendo alla rinascita del centro e della città.

Rabuffi: «Una cittadella socio-sanitaria al Vittorio Emanuele»

1. Sociale: "Cittadella socio-sanitaria" al Vittorio Emanuele prevedendo nuovi posti convenzionati per anziani non autosufficienti; rendendo disponibili stanze singole per garantire privacy e sostegno familiare e offrendo una risposta al tema della rete Gracer (gravi cerebrolesi). Ambiente: il sistema dei Parchi cittadini (agricolo periurbano, della città murata, fluviale) affidandone la gestione a volontari ed associazioni. Viabilità: realizzare piste ciclopedonabili "da e per" le frazioni, in sicurezza e ben illuminate, connettendole fra loro e con il "sistema parchi". Giovani: dobbiamo offrire nuovi centri di aggregazione e spazi per

concerti. Traffico pesante su ruota: è necessario potenziare il sistema ferroviario con il nuovo scalo merci di Le Mose.

2. E' prioritario garantire ai cittadini meno burocrazia e disagi (cioè minori spostamenti e inquinamento) oltreché uffici accessibili a tutti. E' necessario garantire ai lavoratori uffici "a norma", sicuri e funzionali. Qualunque soluzione (ristrutturazione delle attuali sedi o sede unica) dovrà fare i conti con le scarse risorse disponibili.

3. E' necessario qualsiasi impianto che permetta di esercitare lo sport sociale. Le strutture pubbliche devono essere polivalenti, inclusive e distribuite equamente sul



territorio, privilegiando le zone di disagio sociale.

Insieme alle palestre scolastiche, vanno affidati, quando il "pubblico" è impossibilitato a gestirli, ad associazioni che favoriscano la partecipazione e l'inclusione sociale delle persone in difficoltà, combattano ogni forma di discriminazione, abbiano operatori sportivi qualificati e rispettino i tetti tariffari comunali prevedendo accessi gratuiti per le persone con basso o nullo reddito e edificabili a disposizione del Comune.

Raggi: «Realizzare un sistema di corridoi verdi e piste ciclabili»

1. E' necessario pensare alla soppressione del tratto urbano della A21, da sostituire con un collegamento Sant'Antonio-Guardamiglio.

La struttura dismessa dell'autostrada A21 potrebbe quindi diventare un camminamento a verde come l'highline che esiste a New York.

Inoltre si dovrebbero realizzare corridoi verdi con piste ciclabili che colleghino il centro storico con le frazioni e con le valli.

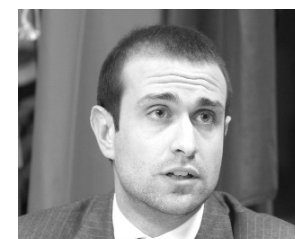
2. Il palazzo unico degli uffici non è una priorità, soprattutto non è pensabile nelle attuali condizioni di mercato di realizzarlo

con il ricavo della permuta degli immobili del Comune.

Si rischierebbe di svendere edifici di pregio, che converrebbe invece usare in altro modo.

Si potrebbe mantenere la sede centrale del Comune in piazza Cavalli e, progressivamente, sistemare e ampliare gli uffici di via Beverora, anche realizzando piani aggiuntivi, che sono già serviti da un ampio parcheggio e sono comunque molto vicini al centro storico.

In questo modo si avrebbero due sole sedi del Comune: una di rappresentanza e una operativa.



3. Nuova piscina, messa a sistema di tutte le piste ciclabili, compreso il lungo fiume e il parco delle mura, attrezzare i parchi esistenti (Galleana e Montecucco) e quelli da realizzare (parco Pertite e parco del Castello) per attività sportive all'aperto.

Si deve inoltre investire per realizzare palestre per le scuole nelle aree militari del comparto di piazza Cittadella, cominciando dalla sistemazione e valorizzazione del Campo Daturi.